

Segreteria Nazionale :
Viale Pasteur, 10
00144 Roma

Sede Legale:
Via Petitti, 16
20149 Milano

Roma, 16/02/2018

RIFORMA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

POSITION PAPER DI ASSORTOPEDIA

L'Assistenza Protesica italiana, da sempre capofila mondiale per capacità tecniche, artigianali, innovative, sta vivendo una delicatissima fase di passaggio. Assortopedia, unica associazione del comparto ad aderire a Confindustria, riunisce le aziende più strutturate ed innovative del settore.

Le aziende ortopediche in Italia sono circa 2.000 e impegnano circa 20.000 addetti, di cui 2.700 sono Tecnici Ortopedici. Ogni anno vengono assistiti i quasi 3 milioni e mezzo di diversamente abili italiani, consentendo loro un corretto e dignitoso reinserimento sociale nella vita attiva. Il costo annuale del comparto è di circa 800 ml di euro.

Il lungo percorso della riforma dei L.E.A., iniziato oltre 10 anni fa, è culminato con la pubblicazione del Dpcm 12 gennaio 2017, al cui interno è inserito anche il Nomenclatore Tariffario dell' Assistenza Protesica che contiene gli elenchi dei dispositivi medici destinati agli aventi diritto e con spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Ad oggi, tale documento è solo parzialmente operativo, mancando ancora il Decreto Ministeriale che fissi le tariffe dei c.d. "dispositivi su misura".

Il nuovo documento, presenta numerose novità:

1. Nuova classificazione dei dispositivi in elenco 1 (su misura), elenco 2 A (dispositivi di serie che necessitano dell'intervento del tecnico abilitato), elenco 2 B (dispositivi di serie che non necessitano dell'intervento del tecnico abilitato)
2. Modifica degli aventi diritto
3. Modifica degli elenchi dell'erogabile, delle loro descrizioni e della codifica ISO

LE PREOCCUPAZIONI DEL COMPARTO

La Riforma, per come è stata concepita, presenta alcuni aspetti di forte preoccupazione per gli attori del sistema:

1. La definizione delle nuove tariffe dell'elenco 1, qualora non dovesse essere rispettosa dei costi di lavorazione, talora artigianale e ad personam, sopportati dalle officine ortopediche, rischia di mettere in seria difficoltà le imprese del comparto e, conseguentemente, la qualità dei dispositivi realizzati.
2. Le modalità di acquisto adottate dalle singole Regioni per i dispositivi contenuti negli elenchi 2 A e 2 B, rischiano di essere massificanti e votate al solo risparmio. In questo modo si rischia di premiare il leader di prezzo e non di qualità, a discapito della filiera produttiva italiana. A pochi mesi dalla pubblicazione del Dpcm L.E.A., nella "Manovrina Finanziaria" del giugno 2017, all'art. 30 bis, è stato introdotto un forte correttivo a quanto previsto nel Dpcm, finalizzato alla tutela delle modalità di acquisto degli ausili per mobilità personale più delicati.
3. Con la riforma sono stati eliminati dagli elenchi dell'erogabile alcuni dispositivi medici essenziali per patologie assolutamente gravi (leggi: calzature predisposte destinate al piede diabetico). Tale operazione di "taglio" ha avuto motivazioni unicamente economiche, mai avvalorate da studi scientifici.
4. In assenza di linee guida di provenienza ministeriale, c'è il rischio che ogni Regione interpreti in maniera personalistica il documento, realizzando in tal modo forti disparità non solo tra i diversi operatori, ma soprattutto tra i diversamente abili.

PROPOSTE

Il comparto si trova di fronte ad una riforma epocale. Il suo testo fondamentale è stato rinnovato dopo circa 18 anni ed andrà completato con interventi regionali, trovandoci ancora in una situazione di piena vigenza del Titolo V. Per poter garantire forniture di qualità “accettabile”, riteniamo di basilare importanza che la costituenda forza governativa si faccia carico delle principali problematiche del comparto:

1. Corretta definizione delle tariffe di rimborso dei dispositivi contenuti nell’elenco 1.
2. Monitoraggio del rispetto del citato articolo 30 bis e, conseguentemente, dell’adozione di opportune modalità di acquisto degli ausili più complessi
3. Reinserimento dei dispositivi eliminati dagli elenchi dell’erogabile (leggi: calzature predisposte).
4. Verifica della sussistenza di omogenee modalità di fornitura e acquisto adottate dalle Regioni, onde evitare ogni forma di disparità di trattamento assistenziale da un lato, imprenditoriale dall’altro.

Assortopedia, rinnova la propria disponibilità ad ogni forma di ragionamento congiunto che permetta alle imprese di riacquistare la meritata visibilità, che ha consentito fino ad oggi un’attenta assistenza al vasto mondo della disabilità.

Distinti saluti,

Il Presidente



Alessandro Maggi